
I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE.

Il Rettor Maggiore.

Carissimi Figli in G. C.,

La S. Congregazione di Propaganda Fide, per decisione del Santo Padre Pio XI, ha indetta una Esposizione Mondiale delle Missioni da tenersi nei Palazzi Vaticani l'Anno Giubilare 1925. In seguito a ciò la Sacra Congregazione, a mezzo del suo Prefetto l'Em.mo Card. Van Rossum, ha fatto pervenire a tutti i Superiori Generali degli Ordini e Congregazioni religiose un formale invito a parteciparvi nel modo migliore, stabilendo quasi una santa gara tra i vari istituti aventi missioni. La nostra Pia Società non solamente non si può esimere dall'onorevole invito, ma sente il dovere di portarvi tutto il suo concorso volonteroso, filiale, completo, non tanto per l'onore che ne possa venire al nome di Don Bosco, quanto e più perchè il Santo Padre da questa Mondiale Esposizione Missionaria si ripromette un grande risveglio religioso nel Mondo, un maggior incremento delle opere missionarie e di evangelizzazione. Accresce ancora forza all'invito una circostanza di grande valore per la nostra Famiglia religiosa, ed è che l'anno 1925 è pure il I° Giubileo d'Oro delle nostre Missioni; per cui quanto faremo allo scopo accennato avrà doppio valore: sarà cioè omaggio al S. Padre per l'Anno Giubilare, e tributo ancora al Giubileo d'Oro delle nostre Missioni, che costarono tanti sacrifici a Don Bosco e ai suoi Figli e sono fonte di tanto bene. Che se non riusciremo ad esporre il nostro materiale prima di mandarlo a Roma, lo esporremo poi a Torino appena sarà di nuovo disponibile. Per

la buona riuscita io faccio calcolo specialmente su tre fattori che non devono mancare:

1° da parte dei confratelli in genere: *preghiere ed aiuti morali, promovendo l'idea, incitando coloro che possono fare, e, all'occasione, facendo volentieri qualche personale sacrificio;*

2° da parte dei confratelli che sono o che furono missionari; *concorso reale di studio, d'idee, di pratici suggerimenti; raccolta paziente di oggetti, documenti, fotografie, carte, disegni, notizie storiche e statistiche, rarità locali ecc.*

3° da parte delle Case e Ispettorie non Missionarie: *aiuto di mezzi per potere far fronte alle ingenti spese di allestimento, stampa ecc.*

Ed ora qualche parola circa il Programma:

L'Esposizione Mondiale Missionaria di Roma si prefigge di dare ai visitatori un'idea dei luoghi di missione e d'illustrare l'attività missionaria sotto i vari aspetti. Sarà divisa in 5 grandi Sezioni, corrispondenti alle cinque parti del mondo, più un Riparto Centrale di carattere scientifico. Gli Istituti Religiosi esporranno, nelle varie sezioni, il « materiale missionario » proprio di ogni singola loro missione.. Gli Istituti Religiosi Femminili non esporranno separatamente ma insieme coll'Istituto Maschile da cui dipendono in qualche modo e col quale lavorano nelle missioni stesse; per cui le nostre buone Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice, avranno campo per una magnifica manifestazione del loro zelo ed operosità, ma lo faranno, come figlie di Don Bosco, insieme ai Salesiani.

Secondo il concetto che ha la S. C. di Propaganda Fide delle terre di missioni, e secondo i luoghi in cui si svolge la nostra azione e quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice, l'elenco delle case o missioni a noi affidate che dovranno figurare all'Esposizione è il seguente:

EUROPA — Scutari (F. M. A.), Rodi.

ASIA — *Asia Minore:* Smirne, Adalia, Costantinopoli.

Palestina e Siria: Beitgemal, Betlemme, Caifa, Cremisan, Nazareth, Gerusalemme (Salesiani e F. M. A.), Damasco (F. M. A.).

India-Madras: S. Tommaso di Meliapor, Tanjore.

India-Assam B.: Badarpur, Gauhati, Laitkynsew, Raliang, Shillong, (Missione e orfanotrofo).

Cina (Canton): Orfanotrofo di Macao, Missioni Heung-Shan, Shek-Ki, Siu-Lam, Tau-Mun.

Vicariato Shiu-Chow, (Sales. e F. M. A.), Missioni Hoshi, Lien Chow e Jeong Shan, Nam Yung e Chi Heng, Jen Tak, Yan Fa e Fong Thong.

AFRICA *Settentrionale*, *Egitto*: Alessandria; *Tunisia*: Tunisi, La Marsa, La Manouba; *Algeria*: Bonisseville, Eckmühl, Oran.

» *Centrale-Congo Belga*: *Katanga*, Elisabethwille, Kiniama, La Kafubu.

» *Meridionale*: Capo di Buona Speranza.

AMERICA — *Chili*: *Vicariato Magellanico*, Punta Arenas (Salesiani e F. M. A.), Porvenir (Sal. e F. M. A.) Port Stanley (Sal. e F. M. A.), Ultima Speranza.

Argentina — *Patagonia e Terra del Fuoco*. Tutte le case, parrocchie, missioni dell'Ispettorìa Salesiana Patagonica dei Salesiani e delle F. M. A., vale a dire: Choele-Choel, Chosmalal, Comodoro Rivadavia, Conesa Sur, Fortin Mercedes, Junin de los Andes, Lago Fagnano, Neuquen, Patagones, Pringles, Rawson, Rio Gallegos, Rio Grande, Roca, San Carlos de Bariloches, Santa Cruz, Sant'Antonio, Trelew, Ushuaia, Viedma.

NB.: Questa parte del nostro campo di lavoro, che costituisce la prima manifestazione dell'Opera Missionaria Salesiana, e di cui celebriamo il giubileo, merita una illustrazione tutta speciale, *retrospettiva* e storica, che dica bene e che dimostri quello che fu l'antica Patagonia selvaggia ed incolta e quello che è oggi, mercè la laboriosità dei suoi abitanti e degli emigrati ivi accorsi, l'opera del Governo Argentino e il concorso dei Figli e delle Figlie di Don Bosco.

Argentina — *Missione della Pampa*: Castex, General Acha, (Sal. e F. M. A.), Guatraché, S. José, S. Maria, S. Rosa, (Sal. e F. M. A.), Telen, Victorica, (Sal. e F. M. A.).

Paraguay — *Missione del Chaco Paraguayo*.

Brasile — *Prefettura del Rio Negro* (Amazzone-Manaos) S. Gabriel.

Missione di Santa Caterina — Blumenau: Ascurra, Rio dos Cedros, Rio Oeste.

Matto Grosso: Barreiro (Sal. e F. M. A.), Coxipò da Ponte (Sal. e F. M. A.), Registro di Araguaya, Prelazia (Sal. e F. M. A.), Sangradouro (Sal. e F. M. A.), Rio das Garças (Sal. e F. M. A.).

Equatore — *Vicariato Apos. di Mendez e Gualaquiza*; Santiago di Mendez, Gualaquiza, Cuenca, Indanza, (Sal. e F. M. A.).

Colombia — Lazzaretto di Agua de Dios.

» » Cano de Loro.

» » Contratación (Sal. e F. M. A.).

AUSTRALIA — *Vicariato Ap. di Kimberley*.

Fin qui è la prima e più urgente parte della nostra Mostra; la seconda parte è quella che riguarda gli emigrati europei, italiani, polacchi, portoghesi, spagnuoli, tedeschi ecc. — e quanto si è fatto o si sta facendo in loro favore, sia per l'assistenza spirituale e temporale, sia specialmente per la buona educazione ed istruzione dei loro figli e figlie nei nostri istituti ed in quelli delle Figlie di Maria Ausiliatrice. In questa categoria sono compresi tanto gli emigrati in Europa p. es. gli italiani a Zurigo, a Liegi; quanto gli emigrati fuori d'Europa p. es. a Buenos Ayres, S. Paolo, S. Francisco di California ecc.

Il « materiale-missionario » che si dovrà mandare a Torino impretebilmente entro un anno, e che sarà qui ancora oggetto di una diligente revisione e classifica, è il seguente:

1° Una accurata **monografia** o *breve storia* della missione o casa a cui si riferisce, dalla fondazione sino al presente. Si preferisce in lingua italiana, ma potrà anche essere in altra lingua. Scritta o dattilografata, in una sola facciata, su fogli, formato protocollo (cm. 21× 27 circa). I dati principali che dovranno contenere tali monografie sono quelli stessi richiesti dalla S. C. di Propaganda nei questionari mandati ai Prefetti, Vicari Apostolici e Superiori di Missioni. In fogli separati, a comodità dei confratelli compilatori delle monografie, si stampano i dati richiesti, e se ne uniscono alla presente alcune copie. La monografia è come il *dossier* di cui i numeri seguenti sono una documentazione o illustrazione.

2° Fotografie, carte, specchietti od oggetti illustranti il **paese** (posizione geografica, climi, flora, fauna, prodotti, minerali, rarità o fenomeni locali ecc. ecc.).

3° Idem, illustranti il **popolo** (costumi, grado di civiltà, di cultura, folklore).

4° Idem, illustranti il **culto** (pagano o altro qualsiasi, templi, sacrifici, idoli, scene superstiziose, ridicole o malefiche delle false religioni indigene ecc.).

5° Idem, illustranti i **mezzi di evangelizzazione** (istituti di formazione dei missionari, metodo usato dai missionari, itinerari di viaggi, erezioni di cappelle, dalle più semplici e grottesche alle chiese, parrocchie, santuari. Corsi professionali od agricoli con particolare riferimento agli indigeni; parte questa assai importante pel nostro Istituto).

6° Idem, illustranti i **frutti conseguiti** (sia nel campo civile e religioso, che è il primo e più importante, quanto in quello del benessere materiale, istruzione degli indigeni, commercio, industria, scambi ecc.). Premi, distinzioni ed onorificenze concesse alle opere nostre da Governi, Istituti, ecc.

7° **Pubblicazioni** fatte o in corso di stampa, in qualunque lingua, e anche poligrafate, litografate, copiate ecc. sia di propaganda per i civilizzati, sia di testi per gl'indigeni, sia per uso dei missionari.

8° **Proposte libere** e pratiche suggerite veramente dall'esperienza e destinate a facilitare, agevolare ed estendere maggiormente l'opera santa della evangelizzazione e della civiltà tra le popolazioni infedeli.

Si avverta attentamente, nella scelta del materiale sopra indicato, di dare la preferenza: 1° a ciò che è *più caratteristico* e quindi più interessantè delle singole località: 2° a ciò che può meglio giovare ad un *confronto chiaro* e suggestivo tra gli inizi, forse umilissimi, della fondazione e lo svolgimento susseguente; 3° a ciò che può meglio rivelare il *nostro sistema di educazione* e di catechesi.

Nella Mostra noi ci troveremo a fianco di ordini ed istituti antichi e benemeriti, che da più secoli lavorano all'evangelizzazione dei popoli infedeli ed hanno al loro attivo forse centinaia di martiri, un materiale copiosissimo e prezioso. Da noi, che siamo di ieri, si attende almeno una manifestazione fedele dello spirito del nostro Ven. Fondatore nell'opera missionaria, particolarmente nell'educazione della gioventù mediante il nostro sistema familiare e preventivo, frequenza dei SS. Sacramenti, insegnamento progressivo dei mestieri, dell'agricoltura ecc.; la scelta quindi sia guidata da tale pensiero.

Le antiche fotografie e disegni si mandino come sono; le nuove si facciano fare soltanto su carta, *senza cartoncino*, chè sono più economiche, di più facile spedizione e riescono anche più comode a noi; il formato non oltrepassi 18 × 24 cm. e, a tergo di ogni fotografia, come pure degli altri oggetti, *non manchi mai la relativa spiegazione*. Una lastra fotografica comoda, economica e sufficiente per gruppi, piccole vedute ecc., che si presta anche per discreti ingrandimenti, è quella di cm. 10 × 15 detta ordinariamente formato *cartolina*. Si mandino anche le lastre negative, affine di potere, occorrendo, ricavarne ingrandimenti ecc. Però si abbia la precauzione di non privarsi delle negative senza avere, nell'archivio della Casa o dell'Ispettorìa, almeno qualche copia fotografica ricavata dalla negativa stessa; inoltre alla negativa si unisca sempre non meno di una copia fotografica per supplire nel caso che si rompesse il vetro.

Delle *films cinematografiche* che, eventualmente, fossero state fatte in qualche casa o missione, o di quelle che si potranno

fare per l'occasione, se ne mandi copia a Torino con breve spiegazione. Lo stesso dicasi delle diapositive e stereoscopie.

Il mio intento nel fare a voi, cari figli in Gesù Cristo, questa comunicazione, è anzitutto che mi aiutate colle vostre preghiere; in secondo luogo che, quanti di voi sentono di potere in qualche modo collaborare, d'accordo col proprio Direttore o Ispettore, si mettano subito all'opera, visto che il tempo è limitatissimo per il grande compito affidatoci. Non occorre dire che il materiale esistente nel Museo delle Missioni di Valsalice e quello che potremo trovare negli Archivi del Capitolo, sarà diligentemente utilizzato, ma ciò è insufficiente, dato che a Roma si vuole una mostra completa, documentata e aggiornata. Daltronde il materiale raccolto a Valsalice riguarda solamente due missioni: Terra del Fuoco e Bororos del Brasile.

Affinchè poi tutti i nostri sforzi procedano ordinati e compatti, i Sigg. Ispettori designeranno subito, per ogni missione o casa di missione, uno o più confratelli coll'incarico di raccogliere diligentemente tutto il materiale missionario possibile, secondo le norme date sopra, e di tenersi preparati per la spedizione. Inoltre ogni Ispettore nomini un confratello che, sotto la sua responsabilità, sia come l'Incaricato Ispettorale di questo movimento tanto per quanto riguarda i Salesiani, quanto per le Figlie di Maria Ausiliatrice, che si tenga in diretta corrispondenza colla Commissione Centrale di Torino, dipendente dal Capitolo Superiore. Tale Commissione verrà tosto nominata. Intanto si è già stabilito come presidente di essa il sig. D. Pietro Ricaldone, e come segretario e delegato presso la S. C. di Propaganda il confratello D. Domenico Molfino.

All'unica Commissione di Torino farà centro quanto è Opera Salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sia che dipendano da Vescovi locali, che da Prefetture, Vicarie o Prelazie Apostoliche alle quali la S. C. di Propaganda si dirigerà espressamente.

La cosa che maggiormente preme e per la quale chiedo tutta l'attenzione dei solerti Ispettori, è che, direttamente o a mezzo del proprio incaricato, assunte al più presto le possibili informazioni dalle Case, Missioni ecc., sappiano dirci impreteribilmente, non più tardi del prossimo v. agosto, quale sarà all'incirca il loro contributo, e quando questo contributo potrà essere a Torino.

In base a questi dati e allo schema ora in corso di studio, potremo a nostra volta informare il Comitato Organizzatore di Roma, stabilire lo spazio, la superficie di suolo e di pareti, le vetrine ecc. necessarie, la qual cosa costituisce il primo passo che dobbiamo fare a Roma, e vi siamo già stati avvisati.

Indovino le obiezioni che si sarebbe tentati di fare e le reali difficoltà che si potrebbero invocare, specialmente da quegli ottimi confratelli e da quelle case che per la scarsità di personale si trovano già così onerati di lavoro; ciononostante, data la circostanza, più che eccezionale che ho esposto, sento in cuor mio che, da buoni figli di D. Bosco, ricorrendo tutti alle sante industrie dello zelo, coll'aiuto della Divina Provvidenza, sapremo da forti superare gli ostacoli... Pensate cosa farebbe il nostro Venerabile Padre se si trovasse al nostro posto, dopo un invito di questo genere venutogli da Roma, dal Vicario di Gesù Cristo, invito che interessa vivamente la gloria di Dio, il bene delle anime, l'onore della nostra amata Congregazione! Ricordate ancora che nessun sacrificio è più visibilmente ricompensato, anche quaggiù e nelle case, di quello che si fa per favorire le missioni e dilatare il regno di Dio. Quindi il vostro contributo sia veramente generoso, intelligente, esatto e, soprattutto sollecito... Don Bosco e la nostra Ausiliatrice benediranno dal Cielo quanto faremo per questo fine.

Se qualche Ispettore per ottenere l'accennato « materiale missionario » di cui è assoluto il bisogno, dovesse anche mandare sul posto qualche speciale confratello o altra persona coi mezzi necessari, è autorizzato a farlo e a non indugiare menomamente. Soprattutto poi si assicurino, i sigg. Ispettori, che le cose da loro disposte sieno fatte, e le seguano sino al termine e al loro recapito a Torino.

In attesa di un riscontro preciso alla presente, e pronto a fornirvi ancora qualunque schiarimento necessario, saluto con vivo affetto voi, e i vostri cari benefattori ed allievi.

In Corde Jesu aff.mo

Sac. FILIPPO RINALDI

Torino, festa dell'Ausiliatrice, 1923.